

Neve in quota, pioggia in pianura Ma scorte ancora sotto la media

I dati. Le precipitazioni invernali si spostano sempre di più sui mesi di febbraio e marzo. Il livello del Sebino sotto il livello stagionale di 15 centimetri. Ieri cumuli fino a 42 mm a Colere

GIUSEPPE ARRIGHETTI

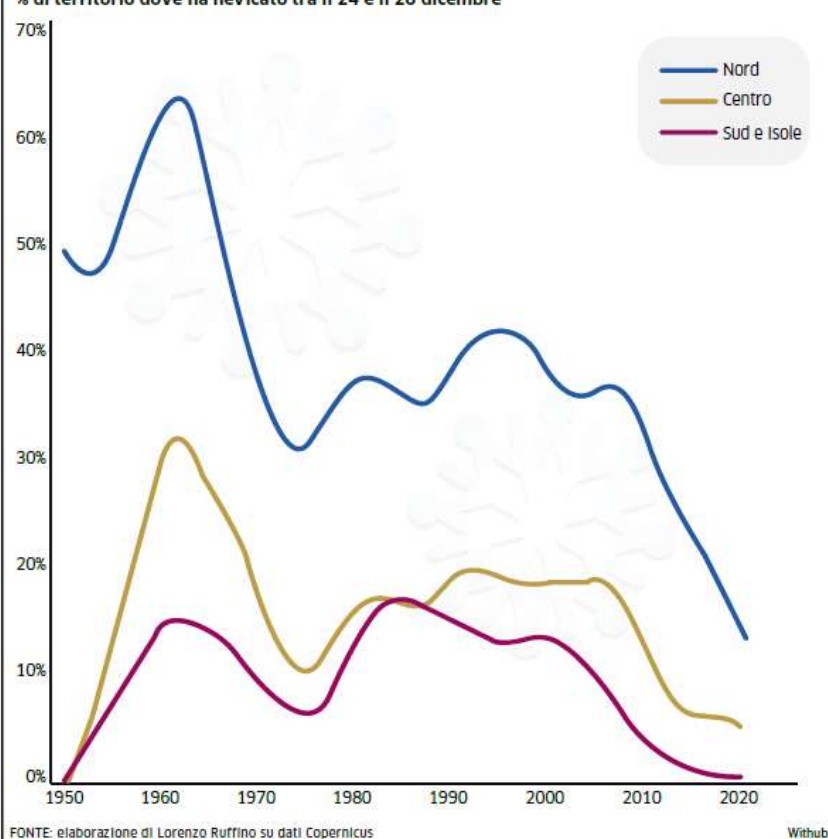
Nonostante il meteo instabile che da un mese porta pioggia e neve, la situazione delle scorte idriche lombarde non è delle migliori: a metà gennaio tra manto nevoso, bacini idroelettrici e laghi naturali, le scorte erano sotto di un terzo rispetto alla media del periodo (-33%); oggi siamo sotto del 26%. Lo rivela l'ultima edizione del bollettino pubblicato dall'Arpa, che non tiene quindi conto degli accumuli di ieri: alle 20 il cumulo delle precipitazioni registrate dalla mezzanotte in avanti dalle centraline collegate al Centro meteo lombardo era significativo: 42 millimetri a Colere, 37 a Strozza, 36 a Zogno, 34 a Dalmine, sensibilmente meno a Peia, 27 millimetri, e Fonteno, 24 millimetri. Dati che saranno conteggiati nel bollettino in uscita nei prossimi giorni.

Rispetto a quello emesso il 15 gennaio (che stimava in 1.889 milioni di metri cubi di acqua disponibile), il bollettino di martedì arriva a 2.434 milioni di metri cubi di acqua (1.255 nel manto nevoso, 352 nei bacini idroelettrici, 826 nei laghi). La media del periodo riferita a metà febbraio è però di 3.305 milioni di metri cubi di acqua (2.077 nel manto nevoso, 450 negli invasi artificiali e 767 nei laghi naturali). Per quanto riguarda in maniera specifica la provincia bergamasca, il deficit idrico del bacino dell'Adda rispetto alla media è del 32% (era del 33% a metà gennaio), quello del Brembo del 34% (era del 65%) quello del Serio del 28% (era del 46%).

Dunque i timori di inizio 2026 non sono venuti meno: «Una giornata come quella di oggi (ieri, ndr) - commenta Mario Reduzzi, direttore di Anbi Lombardia, l'associazione che riunisce i dodici consorzi di bonifica e irrigazione attivi in Lombardia - dà un bel contributo al rialzo delle scorte: nei prossimi giorni vedremo quanto impattano la pioggia e le neve, ma sicuramente è stata una giornata positiva». Resta un

Precipitazioni di dicembre: confronto

% di territorio dove ha nevicato tra il 24 e il 26 dicembre



■ Riduzzi: «Bene la giornata, ma questa neve tardiva ad aprile non ci sarà già più»

■ Nel Nord Italia fino a 25 anni fa nevicava in circa il 40% del territorio a Natale, oggi sul 13%

grammatico: «La neve che cade adesso - riflette Reduzzi - non rimarrà a lungo perché andiamo verso la primavera: è sicuramente un bene che anche le Prealpi si siano riempite perché ha nevicato anche a bassa quota, ma purtroppo è una neve che verosimilmente già ad aprile non ci sarà più». La tendenza è proprio questa: invece che nevicare a inizio inverno, nevica quando le giornate si allungano e si riscaldano. Lo conferma anche il divulgatore Lorenzo Ruffino che ha elaborato i dati di Copernicus, il programma dell'Unione Europea per l'osservazione della Terra tramite satelliti riferiti alle precipitazioni

nevose dei giorni 24, 25 e 26 dicembre: dalla fine degli Anni '90 ad oggi la percentuale di territorio nazionale dove ha nevicato in quei tre giorni è costantemente diminuita: «Nel Nord Italia - specifica Ruffino - dove fino a 25 anni fa nevicava in circa il 40% del territorio durante le feste, oggi la media si attesta attorno al 13%».

Intanto, le precipitazioni dell'ultimo mese mostrano già i loro effetti sull'altezza del lago d'Iseo che il 23 gennaio era 11 centimetri sotto lo zero idrometrico mentre ieri era a quasi 4 centimetri sopra lo zero. Ieri l'altezza media del Sebino registrata al 19 febbraio fra il 1933 e



Il rifugio Mirtillo nella neve



Da Cima Bianca a Colere



Foppolo sotto la neve

il 2023 è pari a 26 centimetri; mancano quindi altri 15 centimetri per essere allineati alla media storica.

Per Pierangelo Bertocchi, amministratore delegato di Uniacque, la pioggia e la neve di ieri «sono una manna per chi deve garantire l'approvvigionamento idrico a tutti i bergamaschi. Oggi (ieri, ndr) i livelli dei nostri bacini non si sono mossi e questo è un ottimo segno. Poi certo non ci facciamo illusioni: se non piove per tre mesi, andremo comunque in difficoltà, ma possiamo affermare che ad oggi non ci sono motivi di preoccupazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA